



PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DELEGATI ISTITUTI PAOLINI DI VITA SECOLARE CONSACRATA

Ariccia, 12-18 settembre 2009

Preparato da **Commissione Organizzatrice dell'Incontro**
13, ottobre 2009 **VSC 2009: Rapporto finale**

Il 1° Incontro Internazionale dei Delegati degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata è avvenuto ad Ariccia, dal 12 al 18 settembre 2009. Hanno partecipato 25 persone, di cui 18 Delegati e 1 Animatore spirituale pervenuti da tre continenti (Asia, Europa ed America). I lavori sono stati orientati da D. Juan Manuel Galaviz, assistito dai Fratelli Takahito Tokuda e Giuseppe Galli. Il Superiore Generale, Don Silvio Sassi, ha presieduto l'apertura dell'Incontro Internazionale e ha partecipato a tutte le sessioni. Due Annunziate hanno prestato generosamente il servizio di segreteria.

Nel dare il benvenuto ai partecipanti, il Superiore Generale ha definito l'incontro *storico*, avvenimento congregazionale che si compie nello spirito dell'VIII Capitolo Generale, che si prospetta come una occasione propizia per segnare insieme un passo avanti nella giusta conoscenza degli Istituti Paolini per secolari e così passare da una conoscenza ad una prassi sempre più orientata al rilancio di questi Istituti.

A loro volta, i partecipanti all'Incontro hanno espresso, fin dall'assemblea inaugurale (12 settembre 2009), le loro **attese**:

- conoscersi e scambiare esperienze;
- prendere visione della situazione di questi Istituti nel mondo;
- favorire la collaborazione reciproca tra i Delegati e tra gli Istituti;
- chiarire le idee e correggere concetti inesatti;
- riflettere assieme su come affrontare problemi comuni e su come arrivare a obiettivi comuni, anche in vista del prossimo Capitolo Generale;
- favorire uno "slancio" degli Istituti e promuovere il loro apostolato, con particolare attenzione al campo della comunicazione;
- promuovere negli Istituti il senso di appartenenza alla Famiglia Paolina, il carattere di "opera propria" della SSP e la chiamata ad essere "San Paolo oggi vivente";
- puntare verso un piano formativo comune a tutti o ad ognuno dei quattro Istituti.

Relazioni durante l'Incontro

Ogni giornata di studio e riflessione ha avuto come supporto di lavoro due relazioni (una in mattinata ed l'altra nel pomeriggio) alle quali sono seguiti i Lavori di Gruppo e le rispettive riflessioni e proposte presentate in assemblea.

1. **“Il pensiero del Fondatore circa gli Istituti Paolini: parte integrante della Famiglia Paolina e aggregati alla Società San Paolo come *opera propria*”**. Con questa Relazione, presentata il 13 settembre 2009, il Superiore Generale, Don Silvio Sassi, ha offerto ai partecipanti – in un documentato e illuminante panorama – l'evoluzione storica di quel progetto organizzativo di *unità delle diversità* che si compie nella Famiglia Paolina di cui fanno parte gli Istituti Aggregati. È solo in quel contesto che si possono comprendere questi Istituti approvati dalla Santa Sede come “opera propria” della SSP.
2. **“I laici nella Chiesa e nella Famiglia Paolina”** (14 settembre). Don Angelo De Simone, dopo una premessa biblico-antropologica per sottolineare la bontà di quanto Dio ha creato, imposta in tale prospettiva il discorso sul laicato cattolico in generale e poi quello sul “laico” nell'insegnamento di Don Alberione e nella Famiglia Paolina.
3. **“Il ruolo della donna consacrata nel mondo”** (14 settembre). Le tre parti in cui si snoda questa Relazione, tenuta da Don Vito Spagnolo, focalizzano il ruolo della donna nel Magistero della Chiesa, nel pensiero di Don Giacomo Alberione e come consacrata nel mondo.
4. **“Gli Istituti paolini di vita secolare consacrata: il loro posto nella Chiesa e nel mondo: CDC e Statuti”** (15 settembre). Don Juan Manuel Galaviz ha illustrato, con il Diritto Canonico, il senso di “aggregati” che hanno i quattro Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata, approvati dalla Chiesa come *opera propria* della SSP. Ha precisato inoltre che non sono Istituti secolari ma che i loro membri sono dei *secolari consacrati*: i relativi Statuti, approvati dalla Santa Sede, sono espliciti a questo riguardo.
5. **“Il ‘plus’ che l'appartenenza all'Istituto Gesù Sacerdote offre ai membri del clero diocesano”** (16 settembre). Don Domenico Cascasi, delegato dell'IGS per l'Italia, dopo aver offerto un sintetico quadro storico circa l'origine degli “Istituti Secolari”, è passato a focalizzare il valore specifico dell'IGS, presentando la testimonianza di un membro dell'Istituto: il Servo di Dio Don Bernardo Antonini, il quale, proprio grazie a questa particolare vocazione paolina, ha potuto potenziare esemplarmente la sua vocazione di sacerdote diocesano; anzi, il suo ministero sacerdotale si è potuto allargare secondo il cuore di Paolo e di Alberione.
6. **“Gli Istituti Paolini nell'organico della Famiglia Paolina. La loro partecipazione ad un'unica missione con *fini convergenti*”** (17 settembre). Don Jose Pottayil, Vicario Generale della SSP, ha sviluppato questo tema in due parti. In primo luogo, ha ribadito che gli Istituti Paolini sono stati voluti e fondati da Don Alberione come parte integrante di quell'insieme di istituzioni che egli sentiva come un corpo sociale e che chiamò Famiglia Paolina: dieci

7. **“L’ISF: coppie consacrate paoline, particolare dono dello Spirito alla Chiesa e alla Società”** (17 settembre). Don Innocenzo Dante, delegato dell’ISF per l’Italia, ha presentato un sintetico quadro della vocazione per le “coppie di sposi consacrati paolini” a partire dal magistero ufficiale della Chiesa e sottolineando tutta l’attenzione che il Beato Don Giacomo Alberione ha sempre avuto per la famiglia. L’Istituto incarna il suo anelito di santificare la famiglia con coppie di sposi consacrati: obiettivo arricchente la Chiesa e anche la società.

Domenica 13 settembre sono stati due interventi di carattere tecnico:

- **“Statistiche all’1 sett. 2009 e presentazione/istruzione circa i dati anagrafici degli Istituti”**. Presentando la novità dell’Archivio Anagrafico degli Istituti, Fr. Lorenzo Vezzani ha messo in evidenza il salto di qualità che con tale iniziativa si è attuato: ora disponiamo di una anagrafica comprendente i dati di ciascun membro, con la possibilità di effettuare le opportune statistiche, grafici, percentuali, ecc.
- Il secondo intervento è stato quello di Don Norman Peña che ha orientato i Delegati quanto all’uso dell’**“Opera Omnia del Fondatore e Documenti degli Istituti Paolini nei siti della Congregazione”**.

Tavola rotonda

Martedì 15 è stato dedicato all’ascolto delle testimonianze dei membri della prima ora. I quattro Istituti erano rappresentati da: Odo Nicoletti, ISGA; Marcella Mazzeo, IMSA; don Furio Fabbri, IGS, e i coniugi Angela e Learco Monina, ISF. Le domande indirizzate ai membri degli Istituti da parte dei Delegati hanno mostrato l’interesse suscitato dai componenti la Tavola rotonda.

Risultato dei Lavori di Gruppo

Vengono qui riportate, sia le domande in base alle quali si è svolto il lavoro di gruppo che la sintesi delle risposte ottenute.

I. Situazione generale degli Istituti

1. *Ritieni che, nella tua Circoscrizione esista, da parte della SSP in particolare e della FP in genere, una giusta conoscenza degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata (Istituti Aggregati)? Da' corpo alla tua risposta con dei segni positivi o negativi.*

Da parte della SSP e della FP in genere è ancora insufficiente la conoscenza che si ha degli Istituti Paolini di VSC. In alcune Circoscrizioni c'è più conoscenza teorica che operativa. È necessario avere dei sacerdoti della SSP che possano dedicarsi a tempo pieno all'assistenza degli Istituti; occorre inoltre garantire nella formazione dei giovani paolini, la conoscenza e la stima degli stessi.

2. *In quale misura tu, come Delegato, e gli stessi membri degli Istituti vi ritenete impegnati nel proposito di vivere e far vivere il vero ideale di questi Istituti? Indica, eventualmente, fattori favorevoli o contrari a tale ideale.*

L'ideale lo si riconosce nei primi articoli degli Statuti; questo ideale di secolari consacrati paolini esige profonde convinzioni, conoscenza degli insegnamenti del Fondatore, senso di appartenenza, fedeltà ed entusiasmo. L'impegno deve essere comune ai Delegati e ai membri. Fattori contrari sono: il mettere in dubbio l'ideale, la mormorazione, lo spirito di rassegnazione, il pessimismo, ecc. È anche un ostacolo l'impreparazione e, in alcuni casi, l'essere il Delegato oberato da altri impegni; altra difficoltà generale è una certa incomprendimento da parte della Chiesa locale nei confronti dei nostri Istituti per secolari.

Quanto all'azione dei Delegati, in genere si opera a diversi livelli: con i ritiri mensili, con apposite catechesi, per mezzo di corrispondenza, attraverso incontri periodici, esercizi spirituali, ecc. Si riconosce come un dovere importante promuovere sistematicamente nei membri il senso di appartenenza, che si esprime anche in forma di solidarietà economica per il bene dello stesso Istituto.

II. Promozione degli Istituti

1. *Con quali mezzi, con quale metodo e con quali risultati viene fatta la promozione vocazionale degli Istituti Paolini di VSC nella tua Circoscrizione?*

Mezzi: depliant e foglietti, nostre riviste e siti internet, radio, circolari, presentazione a voce...

Metodi: visita ai luoghi: parrocchia, gruppi giovanili, occasionali collaborazioni delle congregazioni paoline. Esperienze di riflessione e di preghiera.

Risultati: depliant e foglietti vanno scarsamente a segno; più efficace è l'inserzione sulle nostre riviste, specialmente i sussidi liturgici. Metodo migliore è l'approccio da persona a persona.

2. *Ritieni che i membri degli Istituti Paolini di VSC siano essi stessi una proposta vocazionale convincente? Sì? No? Perché?*

In genere danno una testimonianza credibile, spesso prendendo parte alle attività della comunità ecclesiale. Questa testimonianza talvolta non raggiunge un carattere di proposta vocazionale a motivo della “riservatezza” circa l’appartenenza ad un istituto di vita secolare consacrata.

3. *Hai assegnato a membri dell’Istituto (o Istituti) il ruolo di promotore(i) vocazionale(i) e li accompagni nello svolgimento del loro compito? In quale modo?*

Anche se gli Statuti non prevedono la figura di promotori vocazionali, a questo compito collaborano i membri con un senso di responsabilità personale. In più Circoscrizioni i Delegati affidano esplicitamente a membri dell’Istituto questo compito.

III. Animazione degli Istituti

1. *Come vengono inculcati nei membri degli Istituti Paolini di VSC il senso di appartenenza alla FP e la genuina Spiritualità Paolina?*

In quasi tutte le Circoscrizioni il senso di appartenenza alla FP viene inculcato attraverso iniziative apostoliche, giornate paoline, anniversari, ecc., sempre con riferimento costante al pensiero del Fondatore.

La spiritualità paolina viene trasmessa mediante un processo formativo proposto dagli Statuti e che comprende anche i ritiri mensili, gli esercizi annuali, incontri di studio ecc., con particolare attenzione agli scritti di Don Alberione.

2. *Quali risorse hanno i membri degli Istituti Paolini di VSC per confrontarsi col pensiero del Fondatore al riguardo del proprio Istituto e con l’insegnamento della Chiesa circa il laicato consacrato e la sua missione nel mondo attuale?*

Il pensiero del Fondatore riguardo agli Istituti viene promosso anzitutto mediante lo studio dei suoi scritti (es. UPS e raccolte come CISP, *Meditazioni per Consacrate Secolari* ...) più libri e articoli di approfondimento. Mancano delle traduzioni in alcune lingue locali.

La conoscenza del Magistero della Chiesa circa il laicato consacrato e la sua missione in genere è lasciata all’iniziativa personale (partecipazione a momenti di studio, lettura di documenti); occorrerebbe, tuttavia, promuovere questa formazione in modo più sistematico e continuo.

3. *Quali sarebbero le tue proposte affinché l’esperienza di secolarità consacrata che hanno i membri degli Istituti Paolini possa giovare all’intera Famiglia Paolina?*

Proposte affinché l'esperienza di secolarità consacrata propria degli Istituti Paolini possa giovare all'intera FP:

- La spiritualità paolina vissuta da secolari aiuta a comprendere meglio l'attualità e la ricchezza di questa spiritualità. Occorre, pertanto, che sia da loro ben conosciuta e assimilata.
- È necessario favorire la comunicazione di testimonianze di paolini secolari con inviti nelle nostre comunità e assumendo iniziative comuni di apostolato e vocazionali.
- Occorre che all'interno della FP si incrementi la conoscenza degli Istituti Paolini di VSC e si valorizzino i membri di questi Istituti, che spiccano per la loro professionalità e la loro competenza in campi vari. I laici hanno tanti valori umani e cristiani da insegnare a noi religiosi.

IV. Tappe formative degli Istituti

1. *Quale metodologia e sussidi formativi usi in ognuna delle tappe: postulato, noviziato, periodo della professione temporanea; preparazione alla professione perpetua, formazione permanente? Con quali risultati?*

La **metodologia** varia secondo l'esperienza raggiunta e la realtà numerica degli Istituti nelle diverse Circoscrizioni, ma in genere si tiene conto delle varie tappe. Laddove si è raggiunta una migliore organizzazione, la metodologia comprende obiettivi più definiti, più informazione sistematica e catechesi, più preparazione prossima alla professione perpetua e più attenzione alla formazione permanente.

Sussidi: Statuti, catechesi negli incontri periodici e attraverso i bollettini, documenti della Chiesa e riflessioni della FP (es. Seminari), Bibbia e scritti del Fondatore, lettere del Superiore Generale, comunicazioni del Delegato...

Risultati: Buoni in alcune Circoscrizioni, scarsi in altre; in tutte necessita un cammino meglio definito e accompagnato con pazienza e fiducia, incoraggiando ciascuna/o.

2. *Conti su un Piano Formativo scritto? Quante e quali persone hanno contribuito alla sua redazione?*

Nella maggior parte delle Circoscrizioni non si è arrivati ancora ad un vero e proprio piano formativo scritto. I delegati che ne dispongono lo hanno redatto: alcuni da soli, altri con il concorso del Superiore della Circoscrizione e di alcuni membri dell'Istituto e persino con l'aiuto di un esperto in materia. È comunque necessario un piano formativo generale.

3. *Quali sono, a tuo giudizio, le sfide più importanti alle quali si deve rispondere oggi per una adeguata formazione dei membri degli Istituti Paolini di VSC?*

Sfide per un'adeguata formazione dei membri:

- ◆ Promuovere nei membri una solida preparazione a tutti i livelli: teologico, sociologico, professionale, ecc., e curare un continuo aggiornamento sulla fede, sulle attività sociali, sulla Bibbia, sulle testimonianze dei membri degli Istituti e dell'intera Famiglia Paolina.
- ◆ Insistere sul senso di appartenenza alla Famiglia Paolina e al suo progetto carismatico.
- ◆ Tanto il Delegato generale che i Delegati delle diverse Circoscrizioni devono avere disponibilità di tempo per adempiere il servizio a loro affidato.
- ◆ I membri degli Istituti siano maggiormente coinvolti nella pastorale vocazionale per i propri Istituti come Famiglia Paolina.
- ◆ I Delegati curino la formazione dei membri degli Istituti nella comprensione della secolarità e del colore paolino della loro missione nel mondo.
- ◆ È necessario che i documenti offerti in tre lingue nel sito delle Congregazione vengano tradotti in altre lingue.

V. Orientamento apostolico negli Istituti

1. *Elenca le attività apostoliche più significative che svolgono i membri dell'Istituto o Istituti a te affidati. A tuo giudizio, in quale modo tali attività apostoliche contribuiscono all'unica missione della Famiglia Paolina?*

Premesso il valore apostolico della testimonianza, della consacrazione stessa, della preghiera, della sofferenza, dell'offerta del proprio lavoro, le **attività e iniziative** più rilevanti sono:

Attività vincolate alla parrocchia: catechesi, liturgia, gruppi e bollettini parrocchiali, promozione vocazionale...

Attività sociali: assistenza agli infermi o anziani, volontariato vario, servizio medico gratuito, centri culturali paolini...

Attività legate alla comunicazione: diffusione di riviste, centro buona stampa, mostra del libro, giornate bibliche, radio, librerie, edicola paolina.

Si è convinti di contribuire con queste attività all'unica missione della Famiglia Paolina.

2. *Specificamente all'ambito della comunicazione, quali attività svolgono i membri dell'Istituto o Istituti a te affidati? Consideri che potrebbe essere maggiore il loro contributo apostolico in tale ambito? Hai qualche suggerimento per promuovere quel maggiore contributo nell'ambito della comunicazione?*

A quanto sopra riportato circa le attività apostoliche nell'ambito della comunicazione, si aggiungono altre esperienze: gestione di una radio, giornalismo nella TV locale, creazione di siti Internet, collaborazione in uffici diocesani di CS; in qualche Circoscrizione si è creato un gruppo, con relativo fondo finanziario, in vista di attività apostoliche nel campo della comunicazione. Tutti i Delegati sostengono che questo

contributo apostolico degli Istituti nel campo delle comunicazioni può senz'altro migliorare. Le difficoltà che si presentano sono principalmente la scarsità di tempo e di preparazione, e l'elevata età media dei membri che potrebbero disporre di più tempo per questo specifico apostolato.

Suggerimenti emersi: anzitutto, che i Delegati siano più sensibili, convinti e preparati nel campo della comunicazione, affinché possano motivare e organizzare a questo riguardo i membri degli Istituti. Inoltre, approfondire gli insegnamenti del Fondatore e del Magistero circa l'apostolato delle comunicazioni; richiamare di più quanto gli Statuti stessi propongono su questa materia; animare le giornate della comunicazione; inserire il tema della comunicazione nella formazione di base e permanente dei membri.

Alcune conclusioni in vista del IX Capitolo Generale della SSP

Dal lavoro compiuto durante l'Incontro (assimilazione delle Relazioni, condivisione di esperienze, maggiore conoscenza degli Istituti, Lavori di Gruppo eseguiti, ecc.) derivano significative conclusioni in vista del IX Capitolo Generale della SSP e del futuro immediato di questi Istituti "opera propria" della Congregazione e parte integrante della Famiglia Paolina.

- A. Al 13 settembre 2009, secondo i dati aggiornati del registro anagrafico degli Istituti Paolini di VSC, tali Istituti raggruppavano un totale di 3687 persone. L'età media generale supera – almeno nei primi tre Istituti – i 60 anni. Occorrono: un coraggioso piano di promozione degli Istituti nelle singole Circostrizioni e orientamenti a livello generale.
- B. È necessario che la scelta e la formazione dei Delegati degli Istituti sia sempre più mirata e assistita. Nel processo formativo dei giovani paolini occorre sia contemplata la conoscenza e la stima degli Istituti Paolini di VSC.
- C. Il coinvolgimento pratico degli stessi membri nel processo degli Istituti nei diversi campi è un cammino di crescita e una condizione indispensabile per ottenere delle sinergie. È auspicabile che – a giudizio di Don Silvio Sassi, Superiore Generale della Società San Paolo e degli Istituti Paolini di VSC – nel IX Capitolo Generale della Congregazione possano partecipare come "uditori" o "invitati" alcuni secolari consacrati della Famiglia Paolina.
- D. Gli Istituti Paolini di VSC hanno bisogno di direttive comuni per le varie tappe della loro formazione.
- E. Essendo gli Istituti Paolini di VSC "opera propria" della Società San Paolo, il loro orientamento apostolico è compito anche dei Superiori Maggiori e dei Delegati, nel rispetto dei relativi Statuti e garantendo quel "colore paolino" necessario per raggiungere la "convergenza dei fini" nell'unica missione della Famiglia Paolina, come ha sempre voluto il Fondatore.

Ariccia, 18 settembre 2009